



DIÖZESE
INNSBRUCK

Digitales Archiv

Weihnachtliches internationales Treffen der Grenzbeamten (Zoll und Polizei) am Brenner

20.12.1981

Digitales Archiv

Shelf Mark: 1.3.1.56.2

CC-BY-NC-ND-Lizenz (4.0)

Creative Commons Namensnennung - Nicht kommerziell - Keine Bearbeitung 4.0 International Lizenz

[urn:nbn:at:at-dai-38091](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:at:at-dai-38091)

Brenner , 20.12.81 , 11,30

2

zu.

übersetzen

Liebe Gläubige ,

Verehrte Vertreter der öffentlichen Dienste !

Sie haben mich zu diesem internationalen weihnachtlichen Treffen der Grenzbehörden Italiens , Deutschlands, der Schweiz und Österreichs eingeladen . Ich danke Ihnen dafür . Ich möchte allerdings vorausschicken , daß nicht gewohnt bin , italienisch zu predigen , und ich muß Sie daher bitten , meine fehlerhafte Aussprache und meine Unbeholfenheit in der Formung der Gedanken zu entschuldigen . Mir fehlen manche Worte . Die gute Absicht muß genügen.

Ich möchte nur zwei Gedanken und - im Anschluß daran - zwei Bitten an das Kind von Bethlehem aussprechen , dessen Ankunft wir erwarten .

Der erste Gedanke :

Sie alle tun Ihren Dienst an der Grenze . Sie wissen , was in dieser unserer Welt Grenzen sehr oft bedeuten . Sie sind leider nicht nur einfache ~~Symxx~~ Zeichen einer anderen Souveränität, sie sind sehr oft Orte der Spannung , der Abwehr , der Aggression , der Bedrohung , der Konfrontation . Sie sind für viele Menschen , die sich nur sehen oder treffen möchten , unübersteigliche , unüberwindliche Hindernisse der Begegnung . Sie sind zum Teil durch Gräben , Mauern , Stacheldraht und Minenfelder gekennzeichnet . Hier ist das nicht so . Sie alle dürfen an Grenzen dienen , die Frieden und Begegnung bedeuten . Sie müssen nur der Ordnung und der Sicherheit dienen , aber Sie können unzählige Menschen durchwinken. Wir haben offene Grenzen . Hier sind einige , die das alles noch ganz anders erlebt haben . Die wissen , daß das alles keineswegs so selbstverständlich ist .

Und darum unserer erste Bitte an das Kind von Bethlehem: Bewahre unseren Völkern weiterhin den Frieden ! Schenke der ganzen Welt den Frieden ! Laß die Grenzen zwischen den Staaten überall so sein wie hier !

Der zweite Gedanke :

Sie erleben in Ihrem Dienste alle die ruhelose Menschheit. Millionen ziehen an Ihnen vorbei. Europa , die Welt flutet an Ih-

nen vorüber wie ein gewaltiger Strom . Die äußere Mobilität des Menschen in unseren Ländern ist ~~gewalt~~ einer Weise gestiegen , wie man sich das früher nicht vorstellen konnte.

Aber dieser äußeren Ruhelosigkeit des Menschen von Heute entspricht auch eine innere . Der Mensch ist sozusagen destabilisiert, sein Herz hat keine Heimat . Viele sind Wanderer ohne Ziel , Reisende ohne Rast , ~~SUCHENDE OHNE SINN~~ " irrende Sterne" , wie es einmal in der Heiligen Schrift ~~MAN~~ heißt .

Es ist in unserer Zeit nicht leicht , diese Heimat des Herzens zu finden , die der Glaube schenkt.

Und darum unsere zweite Bitte an das Kind von Bethlehem : Schenk uns das Glück des Glaubens , gib uns diese innere Stabilität , gewähre uns dieses Fundament der Religion , des Vertrauens, der Hoffnung . Laß über der Reise unseres Lebens den Stern leuchten , wie Du damals den Weisen aus dem Morgenland den Stern gesandt hast , der sie über weite Straßen , durch Berge und Wüsten geführt hat !

Wir feiern diese heilige Messe neben einem der größten Verkehrsströme Europas , ⁱⁿ ~~an~~ dem Sie Ihren Dienst tun , neben den Kolonnen der Laster , ~~der Eisen~~ dem Lärm der Lokomotiven , den Abgasen der unzähligen Fahrzeuge . Aber in dieser stillen Stunde soll über all dem ~~der Eisen~~ das Lied des Friedens und des Vertrauens in den ewigen Gott aufsteigen , der zu uns kommt.

INTRODUZIONE:

Carissimi fedeli,

cari rappresentanti - capi e dipendenti - di Dogana e Polizia,

mi è un grande onore di poter festeggiare questo appuntamento natalizio proprio con Loro e proprio an questo confine.

Entrando ora nei segreti della Santa Messa, vorrei ricordare che nel Loro lavoro quotidiano Loro devono spesso fermare la gente per controllarla.

All'inizio della Santa Messa per noi tutti un piccolo STOP sarà obbligatorio: non per il controllo degli altri, ma soprattutto per controllare noi stessi.

Ognuno di noi tiene qualcosa nel proprio bagaglio, che non deve essere portato al di là del confine e che dovrebbe impedire l'entrata nell'ambito divino.

Davanti a Dio abbiamo il dovere di "dichiarare" tutto ciò che teniamo appresso di peccati e di errori. Però basta dirglielo con massima fiducia e a tutti si apre l'entrata nel Regno della Grazia.

Carissimi fedeli,
pregiatissimi rappresentanti di Dogana e Polizia,

Sono stati Loro ad invitarmi a questo internazionale incontro natalizio delle autorità di confine italiane, tedesche, svizzere ed austriache. Me ne ringrazio moltissimo.

Dapprima vorrei dire, che io veramente non sono abituato a parlare in lingua italiana. Perciò vogliano perdonare la mia pronuncia imperfetta e il modo un po' impacciato, col quale proverò ad esprimere i miei pensieri.

Due pensieri soli ... e dopo: due suppliche al Bambino di Betlemme, di cui l'arrivo stiamo ormai aspettando.

Il primo pensiero:

Loro tutti sono di servizio ai confini. Ma Loro sanno anche, che "confini" - nel nostro mondo di oggi - possono anche significare tutt'altro che una cosa buona.

Purtroppo, confini non sono sempre solo segni d'un'altra sovranità, molto spesso confini sono luoghi di tensioni, difese, minacce, di aggressioni e confrontazioni.

Per la gente, che non desidera altro che rivedersi e ritrovarsi, confini possono essere degli ostacoli insuperabili. Certe volte i confini sono segnati da fossi e mura, da reticolate spinose e campi di mine.

Qui su non è così. Loro tutti hanno la libera scelta di essere "buoni servi" dei nostri confini, che per noi significano fiducia e pace. Loro sono "servi" dell'ordine e della sicurezza. Loro possono far passare un'innumerabile folla di gente. I nostri confini sono aperti. - Ma tra noi ci saranno certamente alcuni,

che si ricordano bene alle esperienze contrarie fatte decenni di anni fa e che non dimenticano mai più, che confini aperti sono tutt'altro che una cosa che s'intende da sé.

La nostra prima supplica al Bambino di Betlemme:

- Fa, che i confini di tutti gli stati siano come questi qui!
Dona la pace al mondo intero!

Il secondo pensiero:

Nel Loro lavoro certamente avranno fatto l'esperienza della irrequietezza (anche intima) dell'uomo di oggi. Loro vedono passare e passare migliaia e migliaia di persone. Europa, quasi il mondo, passa il confine come un flusso enorme. La mobilità della gente è aumentata in un modo inimmaginabile in confronto alla situazione pochi decenni di anni fa. Ma a questa inquietudine esterna corrisponde anche quella interna. L'uomo è gravemente destabilito, il suo cuore ha perso centro e patria spirituali. Molti sono viaggianti senza meta, senza riposo, "stelle in smarrimento", come dice una volta la Bibbia.

Nei nostri tempi sembra essere abbastanza difficile trovare in sé la patria del proprio cuore, quella patria, che soltanto la fede può darci.

E perciò la nostra seconda supplica al Bambino di Betlemme:

Donaci la fortuna della fede, una felice stabilità del proprio cuore, e le fondamenta di religione, fiducia e speranza.

Fa splendere sopra tutto il viaggio della nostra vita la tua stella, come hai fatto vedere la stella ai Tre Re Magi, quella stella che li ha guidati per lunghe strade, per alte montagne e per vasti deserti.

Celebriamo la Santa Messa vicino a una delle più grandi correnti di traffico d'Europa, là, dove Loro vivono vicino alle colonne

1.3.1.56.2

degli autocarri, al chiasso delle locomotive e al gas di scarico delle innumerevoli macchine.

In quest'ora di silenzio senteremo il canto della pace e della fiducia - in Dio Eterno, que viene da noi.

1.3.1.56.2

Vatikanstadt

Hochwuerden Pater Giörgio VALENTINI

Militaerkommando der 4° Finazzwachelegion von Trient

Allen ~~XXXXXX~~ am Ber Brennergrenze Erschienen aus Italien,
Oesterreich, drr Bundesrepublik Deutschland und der Schweiz, die
an der Eucharistischen Feier des Hlg. Weihnachtsfestes teilnehmen
vereint sich der HEILIGE VATER in gemeinsamen Gebet.

Er Erfleht fuer alle Teilnehmer an dieser Hlg. Zelebration die
goettliche Gnade des Erloesers, waehrend er die Glueckwuensche
zum neuerlicheh bruederlichen Zusammentreffen formuliert.

Mit dem Ziel der Eintracht und des Friedens fleht er aus ganzem
Herzen um die goettl? Versoehnung und uebermittelt Seinen paepstliechn
Segen

unterzeichnet Staatsekreaetaer

Kardinal CASAROLI